



"... in fondo alla lunga sala rettangolare un occhio spalancato riguarda dritto verso il *trompe l'oeil* d'una sedia e d'un tavolo. Con questa triangolazione Luigi Filadoro traccia i confini della sua ricerca, dichiarando che essa non può essere condotta che all'interno dell'esperienza artistica, senza sognare quegli approdi rassicuranti sulle sponde della scienza o della filosofia analitica cui sembrò indirizzarsi la *conceptual art* prima di adattarsi alle esigenze del mercato..."

Vitaliano Corbi  
"L'echiquier. Arte tra scienza e colore"  
La Repubblica, 25 marzo 2001

Attivo dal 1989, Luigi Filadoro frequenta il Liceo Artistico di Napoli con docenti tra cui gli artisti Mario Persico e Rosa Panaro.

Formatosi alle idee partecipative e inclusive delle neoavanguardie di fine secolo scorso, intraprende studi filosofici e si interessa alle questioni di filosofia dell'arte e soprattutto al dibattito intorno all'arte concettuale che ha segnato la fine degli anni '90 del secolo scorso.

La sua ricerca artistica è caratterizzata da uno stile multimediale, nel quale l'elemento pittorico appare decontestualizzato e piuttosto un pretesto per costruire una dimensione fortemente ambientale e d'installazione.

Dopo le prime mostre del 1997, nello storico locale *City Hall* di Napoli, luogo del memorabile incontro tra Andy Warhol e Joseph Beuys organizzato da Lucio Amelio, e nella *Sala dé Cardinali* del Gran Hotel Cocumella di Sorrento, è invitato dalla redazione della casa editrice "Sensibile alle foglie" - che editerà il catalogo- a partecipare alla mostra collettiva *Leonardo Bianchi porte aperte* per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla dismissione di un'area urbanistica e architettonica nel tentativo di riconvertirla a fini sociali e di pubblica utilità. L'opera presentata, dispersa assieme agli obiettivi della manifestazione, è un effimero *Object trouvé* (titolo *Differenti paralleli*) rinvenuto all'interno dell'ampio parco attiguo all'ospedale psichiatrico: due panchine di cemento collocate in maniera frontale e tali da escludere ogni possibilità di seduta.

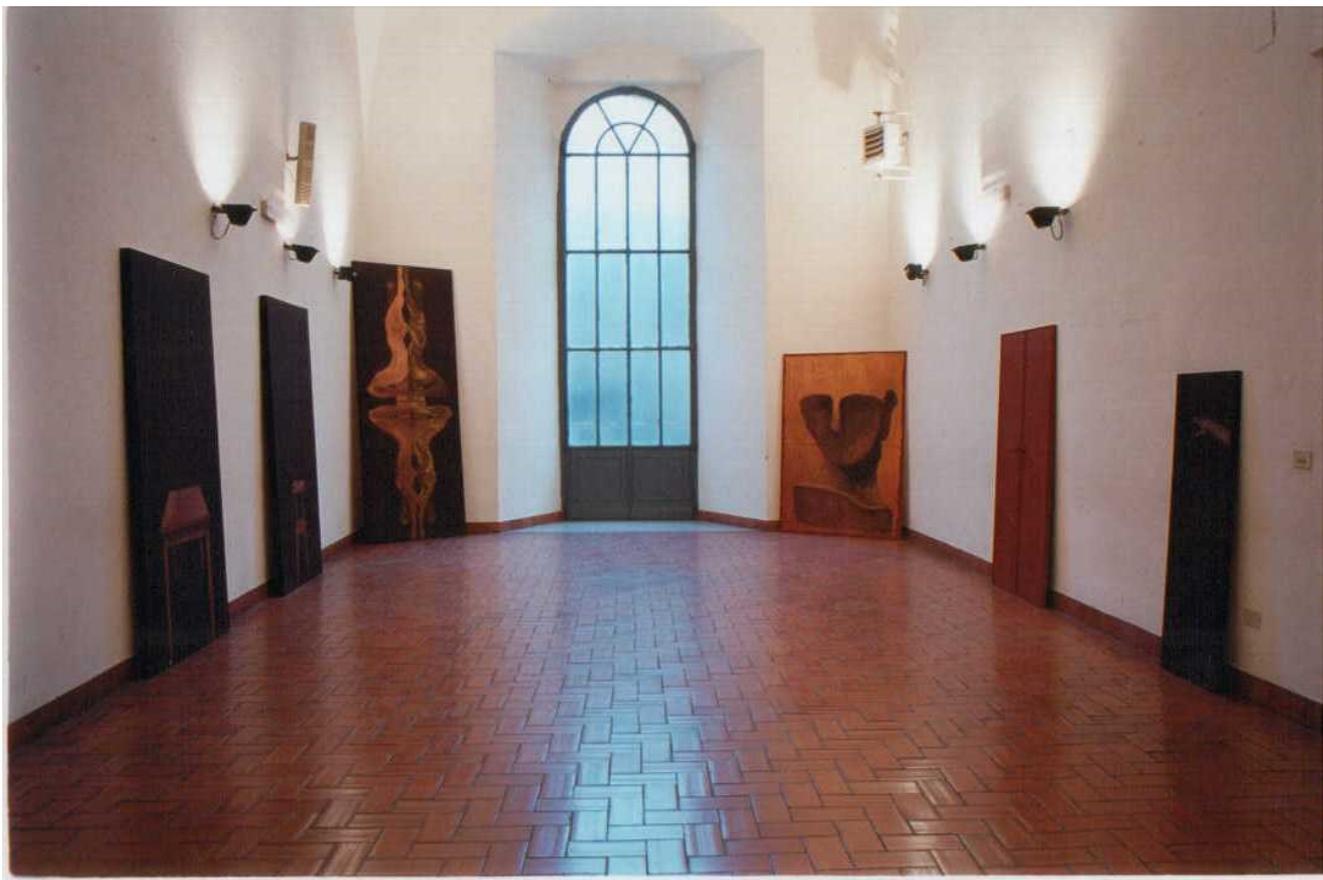
All'inizio degli anni 2000 è tra gli oltre 60 artisti che partecipano all'iniziativa *Invito all'opera* presso il Goethe Institute di Napoli con intervento di Achille Bonito Oliva e organizza nel 2001, presentato da Vitaliano Corbi, la mostra *L'échiquier* con



*L'echiquier*

Casina Pompeiana della Villa Comunale di  
Napoli,  
marzo-aprile 2001  
veduta dell'installazione





l'Assessorato alla Cultura del Comune di Napoli nella Casina Pompeiana della Villa comunale, affidata all'epoca al progetto "Pompeiorama" ideato e sostenuto da vari artisti.

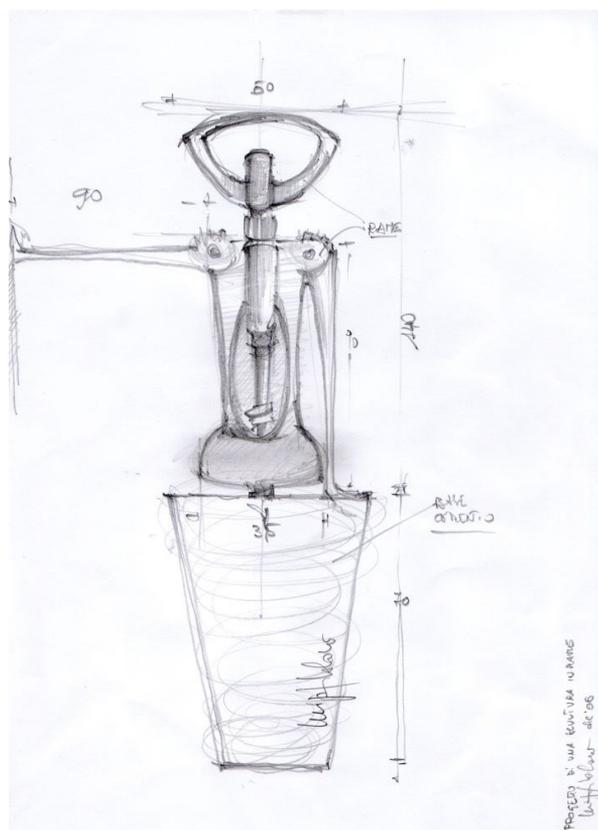
L'installazione è costruita nella grande sala rettangolare dell'edificio e si compone di vari oggetti realizzati a partire da frammenti ricomposti con rigorosi volumi geometrici di tele mono cromatizzate, precise citazioni dell'universo duchampiano, e ruota intorno al quadro *Senza titolo 1997-2001*, oggi in una collezione privata romana, che orienta lo spettatore in una traiettoria ideale che richiama inevitabilmente il dispositivo dell'*étant donnés*.

La mostra è riallestita successivamente a Roma negli spazi del *Centro Luigi Di Sarro*.

In questo periodo viene in contatto con intellettuali come Alberto Scarponi, Remo Bodei e Mario Perniola, e diversi lavori sono pubblicati sulle pagine della rivista trimestrale di filo-

sofia e politica *Lettera Internazionale* e nel magazine *Le reti di Dedalus*, rivista del Sindacato Nazionale Scrittori diretta da Marco Palladini.

Nel 2003 è invitato dall'architetto e artista Riccardo Dalisi a presentare un progetto da realizzare per il Borgo della Regina ad Oliveto Citra, in provincia di Salerno. Il progetto si chiama "Le vie dell'Arte" e riunisce lavori di oltre 16 artisti. .





luigifiladoro





# Arte e Cultura

Titolo dell'opera: **Il Cavatappi**

Autore: **Luigi Filadoro**  
Materiali: **Vari**



*Dov'era l'ombra, or sè la quercia spande  
morta, nè più coi turbini tenzona.  
La gente dice: Or vedo: era pur grande!*

*Pendono qua e là dalla corona  
i nidi della primavera.  
Dice la gente: Or vedo: era pur buona!*

*Ognuno loda, ognuno taglia.  
A sera ognuno col suo grave fascio va.  
Nell'aria, un pianto... d'una capinera  
che cerca il nido che non troverà.*

**G. Pascoli**



[Curriculum di Luigi Filadoro >>](#)

[Torna all'indice delle Opere esposte per le Vie dell'Arte >>](#)

Collegamenti in Vie dell'Arte > Il Folletto, la Spirale Della Vita, Terra D'Amore, Il Volo, Il Sogno - L'Orizzonte, Raccogliatore Di Rugiada, L'Angelo, La Famiglia - Il Contagio, Bosco Innaturale, L'Infinito, L'Azzurro Del Cielo, L'Intelligenza Dolce, Ai Tempi Dell'Inutile Prigione, La Parola, Le 4 Cannelle, Arredo In Piazza Garibaldi, I Dialoganti, Il Cavallo, Segni E Figure, **Il Cavatappi**, Ostello Della Gioventù, Fermo Volere, Eleonora, L'Addio, Pietre Che Parlano E Cantano

## Eventi

- 19/01 - Selezione pubblica al Consiglio regionale della Campania
- 18/01 - Conferimento incarichi di collaborazione alla Comunità Montana Vallo di Diano
- 13/01 - Exemplar, il Territorio si fa storie: appuntamento su RaiRadio1!
- 07/01 - Calli il sipario su Esempla
- 06/01 - Avviso pubblico all'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Fondazione Pascale

## Itinerari

**Culturali** = patrimonio e natura. Qualche suggerimento nei luoghi da non perdere.

**Naturalistici** = per gli amanti della natura. I luoghi più suggestivi da visitare al Borgo della Regina.

## Multimedia



[Vai alla Galleria](#)

[Curriculum di Luigi Filadoro >>](#)

**Luigi Filadoro - nasce a Napoli.**

La forza, il vigore, la vivacità culturale di Napoli si manifesta continuamente nell'espressione dell'arte, dell'arte grafica e visiva, della pittura prodotta da tanti artisti, da talenti di altissimo valore che con le loro opere promuovono e diffondono l'immagine di questa città dai tanti volti positivi - a volte in assoluta controtendenza con lo sfilacciamento e la disprezzazione sociale di cui essa è protagonista assoluta. A determinare quell'immagine positiva contribuisce anche con la sua ricerca pittorica - aliena da ogni elemento oleografico ma espressione e segno dell'arte contemporanea - Luigi Filadoro, giovane artista napoletano, che vanta un nutrito e brillante curriculum professionale, all'attivo numerose partecipazioni ad esposizioni collettive e a diverse mostre personali a Napoli, a Roma ed in altre città italiane. Recensito dai più importanti critici d'arte e promotore di raffinate performances e rassegne culturali, una delle più recenti "la parola in movimento", che si propongono di coniugare la diffusione delle diverse forme di arte contemporanea con la più tradizionale composizione poetica e narrativa. "... la sua ricerca pittorica si è inserita da alcuni anni nell'area delle esperienze artistiche delle ultime generazioni con un tratto di maturità culturale e un accento di autenticità espressiva. Il giovane pittore napoletano lavora su motivi iconici di immediata riconoscibilità" così come lo cita la critica. Artista edilettico e poliedrico impegnato nella esplorazione e sperimentazione continua di linguaggi tra disegno, pittura e suggestioni del pensiero che reinventa valigie e panchine vuote tali da apparire sospese nello spazio ma così vere, così reali, quasi da poterle affermare. Quotidianità e memoria si confondono in una prospettiva simbolica in una sorta di "riconfigurazione illimitata dei rapporti tra gli esseri - dove la realtà più quotidiana è per lui luogo di rivelazioni concrete, di incontri emozionanti". Dalla sua mostra "l'echiquier" - realizzata nel 2001 nella Casina Pompeiana della Villa Comunale - l'artista ha riproposto due "figure" (alcune valigie ed una porta) successivamente esposte in una collettiva nella chiesa di San Severo al Pendino, sottolineando anche la dimensione "ambientale" che concorre alla genesi dei suoi lavori. La sua casa studio, nei quartieri spagnoli, è una esposizione permanente di ritratti, di personaggi famosi, da Daudelaire, Freud, Proust a Cveteva, Duchamps, Kafka a Rilke, biografie che affollano la sua memoria, formano la personalità e il suo percorso esistenziale, proposti come icone in una recente personale a Roma, che si è intrecciata a performances di poeti viventi come Tomaso Binga, Mario Lunetta, Lamberto Pignotti, solo per citarne alcuni. Luigi Filadoro approda con un video ed il suo timbro d'artista nelle sale de Il denaro per presentare una suggestiva ed articolata raccolta di immagini, ordinate in multipli da 1 a 50, che scandiscono le fasi salienti della sua ricerca e delle atmosfere create nel suo studio e nei numerosi allestimenti realizzati negli anni. Oggetti isolati, come sospesi in una dimensione geometrica carica di emozione e di evocazione, un occhio sul mondo che osserva il divenire in modo penetrante e vivido, figure che referenziano un carattere environment, immediatamente presenti allo spettatore. Un progetto originale che confina con l'estetica dei media.

**Diletta Capisi**

[Torna all'indice delle Opere esposte per le Vie dell'Arte >>](#)

Collegamenti in Vie dell'Arte > Il Folletto, la Spirale Della Vita, Terra D'Amore, Il Volo, Il Sogno - L'Orizzonte, Raccogliatore Di Rugiada, L'Angelo, La Famiglia - Il Contagio, Bosco Innaturale, L'Infinito, L'Azzurro Del Cielo, L'Intelligenza Dolce, Ai Tempi Dell'Inutile Prigione, La Parola, Le 4 Cannelle, Arredo In Piazza Garibaldi, I Dialoganti, Il Cavallo, Segni E Figure, **Il Cavatappi**, Ostello Della Gioventù, Fermo Volere, Eleonora, L'Addio, Pietre Che Parlano E Cantano



[Vai alla Galleria](#)

Dal 2004 lavora al progetto Ico-  
ne del Moderno che si compone  
di 11 ritratti di personaggi  
dell'industria culturale del '900:  
Sigmund Freud, Lou Andreas  
Salomé, Charles Baudelaire,  
Franz Kafka, Marcel Proust, Re-  
né Magritte, Eleonora Duse,

Marcel Duchamp, Rainer Maria  
Rilke, Walter Benjamin e Marina  
Cvetaeva.

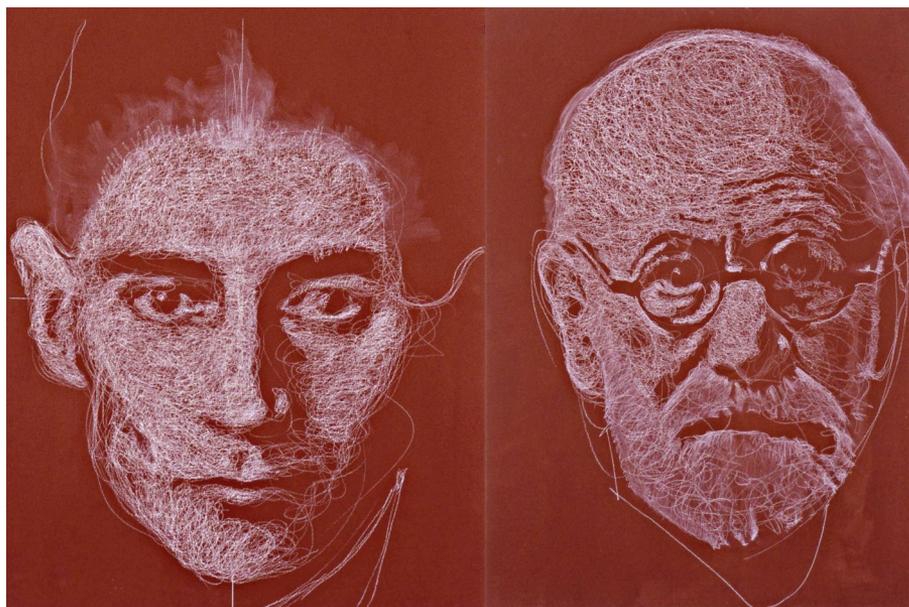




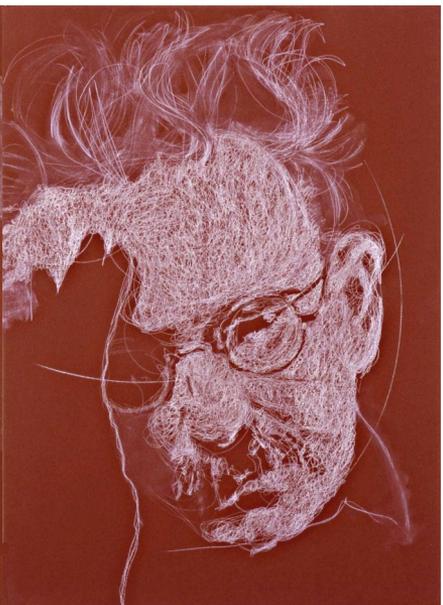
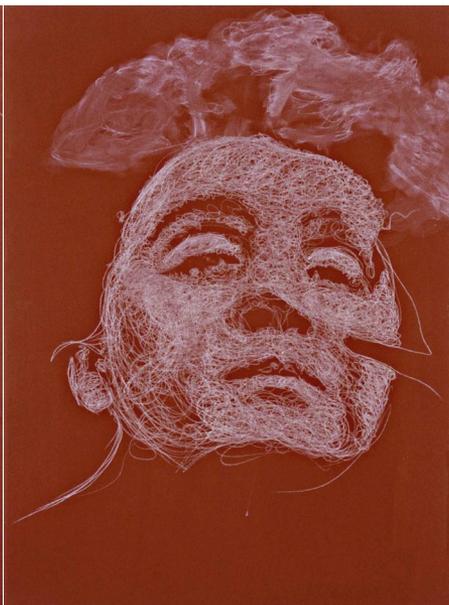
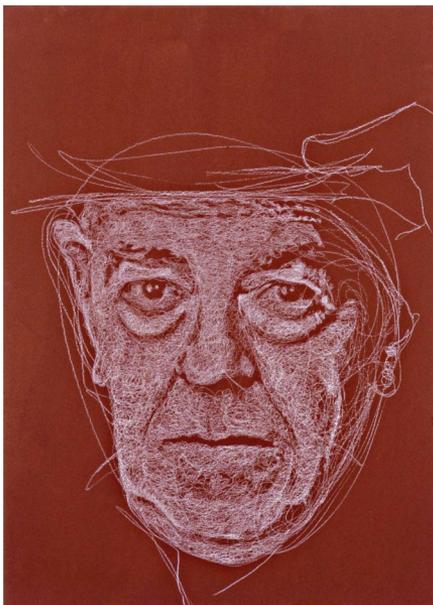
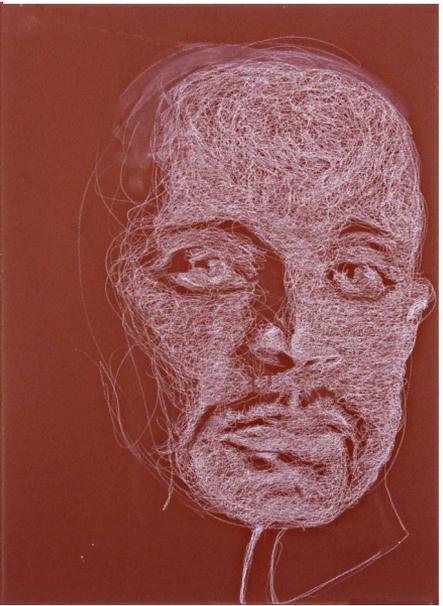
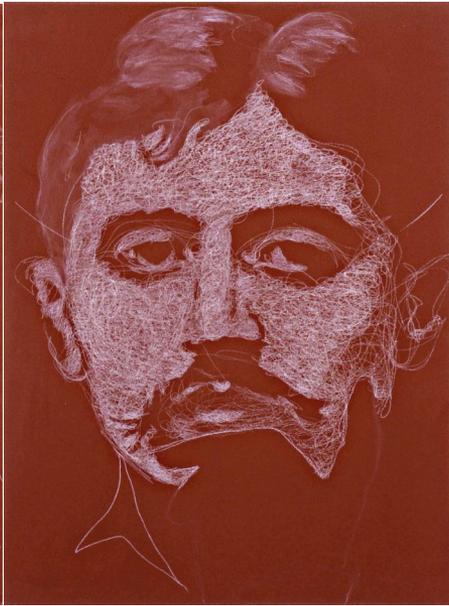
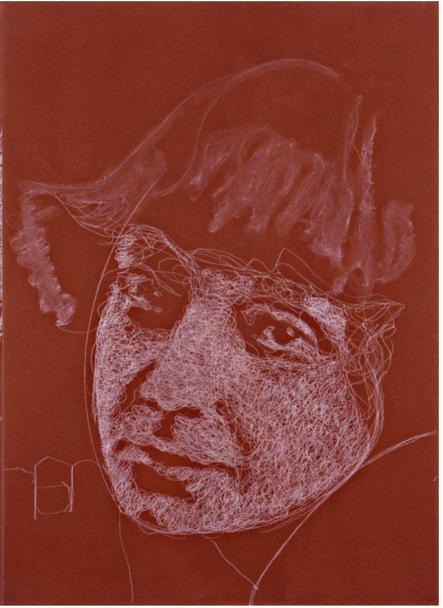
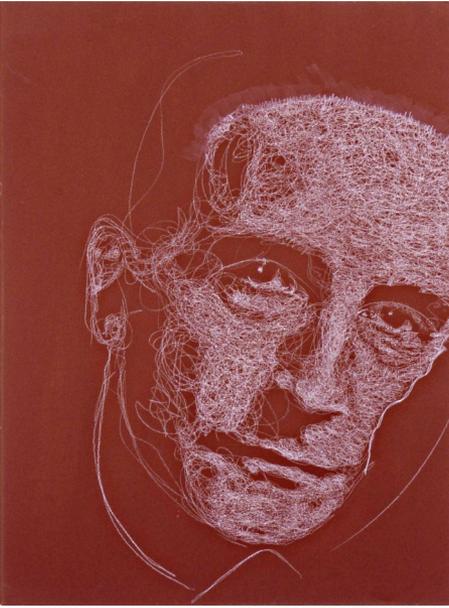
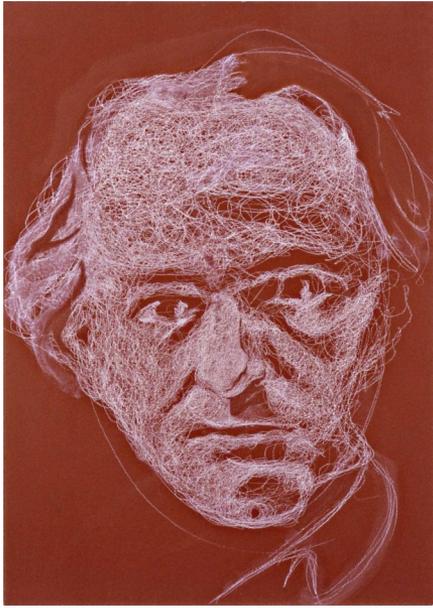
a lato  
**Icone del Moderno**  
 Materiali per un progetto editoriale accom-  
 pagnato da 11 distici del poeta  
 Bruno Di Pietro



a lato  
**Icone del Moderno**  
 Libreria Eva Luna, Napoli  
 Intervento e letture di Cristina Donadio  
 giugno 2006



a sinistra  
**Icone del Moderno**  
 ritratti di  
 Franz Kafka, Sigmund Freud  
 nella pagina successiva  
 Charles Baudelaire, Marcel Du-  
 champ, Marina Cvetaeva, Lou Salo-  
 mè, Marcel Proust, Rainer Maria  
 Rilke, René Magritte,  
 Eleonora Duse, Walter Benjamin



Il progetto è presentato al *Lavatoio Contumaciale* di Roma diretto dall'artista Tomaso Binga e si arricchisce di interventi poetici realizzati per l'iniziativa e attribuiti ai singoli personaggi esposti. Tra gli altri partecipano Mario Lunetta, Francesco Muzzioli, Lamberto Pignotti, Paolo Guzzi e Tomaso Binga.

La mostra è accompagnata da un intervento del filosofo e studioso di estetica Vincenzo Cuomo (*Ritratti in un'esposizione*).

I ritratti sono presenti in varie mostre, tra cui la *Galleria la Roggia* di Pordenone e in parte acquisiti dalla Biblioteca comunale di Cordovado (PN).

Più che la ricostruzione somatica e plastica di lineamenti e somiglianze, ottenuta tramite un lavoro meticoloso di reperimenti fotografici in rete, il progetto si pone nell'ambito delle *biografie letterarie*: stralci di lettere ed epistolari dei personaggi ritratti sono ricomposti e narrati in tracce audio che vengono *assemblati* nella successiva mostra

*Somiglianza del dissimile* del 2005 nella Chiesa di Santa Maria Incoronata a Napoli.

Organizzata con la Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico di Napoli e Provincia, l'installazione si compone di una enorme clessidra in rame da cui fuoriesce un magma rosso di sabbia e da due enormi vasche colme di acqua su cui vengono proiettati, come lo scorrere di un'onda, i vari ritratti accompagnati dal sottofondo che recita i brani scelti e si espandono nella navata unica della suggestiva Chiesa. La mostra, per affluenza di pubblico, è prorogata di quasi due mesi rispetto alla data di chiusura inizialmente calendarizzata.

È visitata da molti allievi di Istituti d'istruzione di secondo grado, condotti dai loro docenti per l'evidente interesse dei ritratti esposti.



La grande clessidra, innanzitutto.

È proprio questo oggetto, così fortemente allusivo, immagine del tempo gigantesca e muta, immobile nella sua imponente misura, immediatamente interroga chi ha lasciato, più in alto, incredibilmente vicino, il traffico lontanissimo di Via Medina e ha varcato la soglia della Chiesa di Santa Maria Incoronata a Napoli, uno spazio che si scopre di antica, stupefacente armonia. Un silenzioso, sinuoso corpo di rame lucente e compatto, una clessidra, appunto (e forse anche un involontario calice liturgico), che Luigi Filadoro ha posto come enigmatico cardine della mostra *Somiglianza del dissimile* in cui l'artista, che nel centro storico di Napoli vive e lavora, ha condensato le tensioni e gli itinerari della sua ricerca più recente. Un lavoro complesso, denso di pensieri, rimandi, testi che senza rinunciare alle seduzioni della pittura, linguaggio da sempre caro a Filadoro, si struttura in forme e presenze solide: la clessidra, appunto, cui fanno da contraltare due vasche contigue piene d'acqua e infine, due lastre incise poggiate ai pilastri della chiesa. Il rame è costante di materia e di colore: non elemento energetico e conduttore, sostanza alchemica, come pure accade in opere e ricerche diverse e prestigiose (quelle di Salvadori o di Zorio, per citare almeno qualche esempio più noto) ma materiale duttile e sensuale, caldo e cromaticamente ricco, capace di donare una temperatura più intima all'eleganza ritmata dell'architettura medievale. Le proiezioni che animano la superficie dell'acqua, volti appena riconoscibili, fantasmi colorati di figure che hanno fatto la storia del pensiero— dell'arte, della filosofia, della letteratura - moderno (Charles Baudelaire, Walter Benjamin, Marina Cvetaeva, Marcel Duchamp, Eleonora Duse, Sigmund Freud, Franz Kafka, René Magritte, Marcel Proust, Rainer Maria Rilke, Lou Salomé, presenti anche attraverso testi letti a più voci) aprono a suggestioni pittoriche sottili, impalpabili e, soprattutto, evoca-

no scenari intellettuali che, assieme, costituiscono il ritratto dell'artista e del suo curioso attraversamento di temi e problemi, figure dell'arte contemporanea. Come ha ben segnalato il filosofo Carmelo Colangelo, che assieme a patrizia Di Maggio, Arcangelo Izzo e Alberto Scarponi ha accompagnato con la sua riflessione il catalogo della mostra, edito da Morgana edizioni, quella che Filadoro disegna in questa installazione lungamente pensata non è tanto una sofisticata *drammaturgia concettuale* ma una mappa del vedere che non si chiude nella definizione di un significato o di una forma unica: "L'enigma si perpetua (...): quanto poteva essere sembrato offerto assume il senso di una sfida". Una sfida, davvero, che non si sottrae alle ragioni e neppure ai vincoli dello spazio (l'allestimento della mostra ha certo risentito delle esigenze di conservazione del monumento) dando vita a un dispositivo, giocato proprio sulla feconda *somiglianza del dissimile*, che nella sollecitazione dei sensi come nell'intrecciarsi dei racconti (delle citazioni e dei media) ricerca un punto di equilibrio in grado di non offrire una risposta ma di proporre, piuttosto, un costante, inesauribile interrogativo.

**Stefania Zuliani**

Segno Attualità Internazionali di Arte Contemporanea, n 31/2006

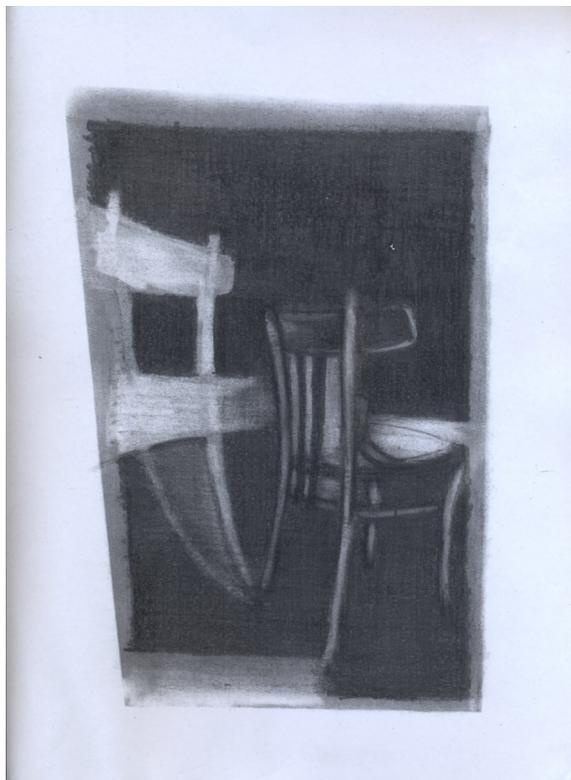


Ha inizio un percorso di interesse didattico già avviato l'anno precedente con la partecipazione alla mostra "Periferie" organizzata dall'Istituto Comprensivo *Rodinò* di Napoli est negli spazi della Chiesa di San Severo al Pendino (catalogo edito da *Il laboratorio di Nola*), esperimento che allinea in un unico progetto espositivo lavori di artisti e prodotti dei numerosi laboratori tenuti dagli artisti stessi e frequentati da alunni della scuola. In questi anni fonda l'associazione culturale *étant donnés* che diventa interlocutore con varie istituzioni per un progetto di divulgazione dei linguaggi artistici contemporanei, dei temi e delle questioni estetiche principali che costituiscono la fisionomia del contemporaneo, rivolti ad allievi già del primo ciclo d'istruzione.

Questo interesse è alimentato anche dalla frequentazione di quegli anni con il critico Arcangelo Izzo, che ha per lungo tempo seguito il lavoro di Joseph Beuys. Le idee partecipative, cooperative e la visione di arric-

chimento e costruzione dello spazio esistenziale degli individui attraverso l'arte e la creatività tematizzate dall'artista tedesco diventano fondamentali e orientano tutte le successive iniziative.

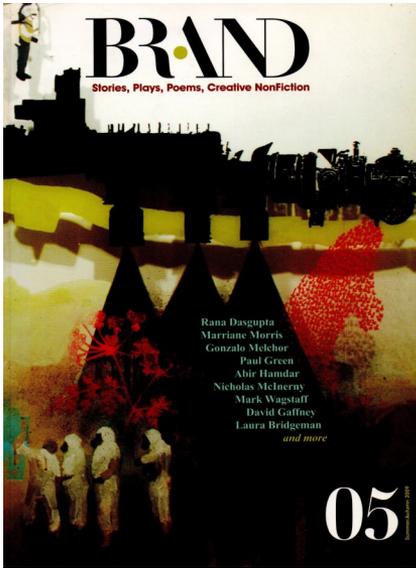
In questo periodo pubblica lavori e disegni nelle riviste *Brand* e *Chroma* afferenti alla University of Greenwich di Londra ed è invitato a Castel dell'Ovo alla mostra *Il giallo di Napoli* organizzata da Jean Noel Schifano e Maria Savarese in vari siti del patrimonio artistico della città di Napoli.

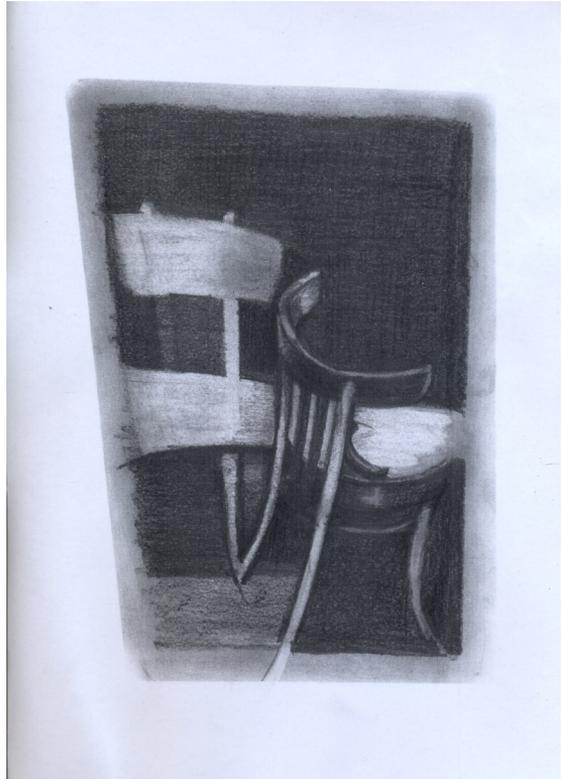
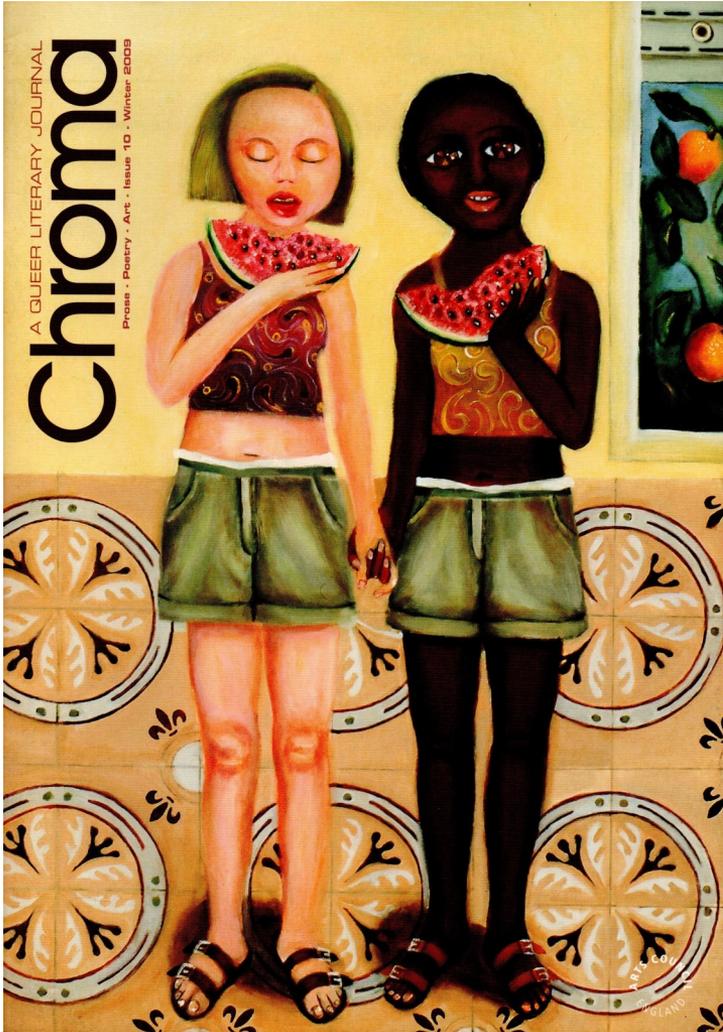
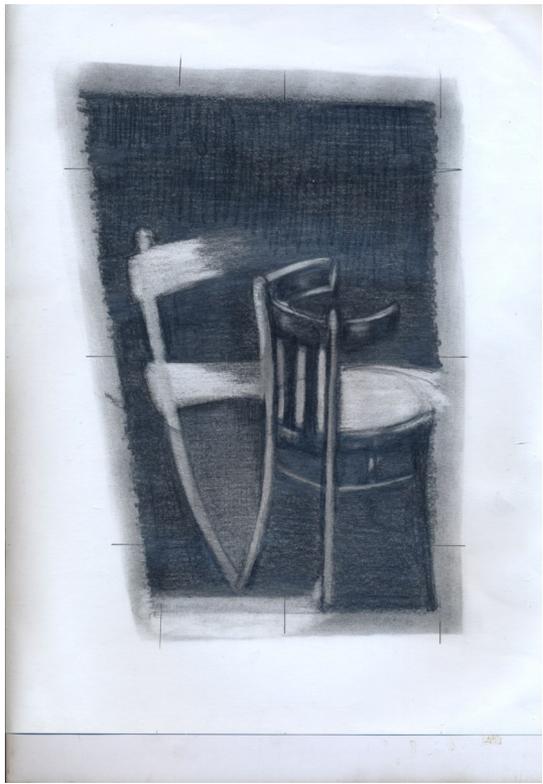




*Il giallo di Napoli*

Castel dell'Ovo, Napoli  
6 dicembre 2008– 12 gennaio 2009  
veduta dell'installazione





In quegli anni inizia un lavoro di *riprogrammazione* di istituzioni, ambiti e contesti differenti che confluisce nell'organizzazione di varie mostre in musei del territorio partenopeo. Intorno alla figura di Joseph Beuys organizza le mostre *Assemblaggi creativi* del 2017 al MANN Museo Archeologico Nazionale di Napoli e *La Piantagione dei bambini* del 2019 alla Certosa e Museo di San Martino di Napoli, coinvolgendo numerose scuole *in rete* provenienti da zone di periferia della città.

Dal 2016 è ideatore del progetto *Bambini e Musei* e inizia la pubblicazione mensile della rubrica omonima sul portale *Il mondo di Suk*.



***Assemblaggi creativi—bambini e ragazzi con Joseph Beuys  
al MANN di Napoli***

frame video ArciMovie

<https://www.youtube.com/watch?v=R-2sF0DKQos>



***Assemblaggi creativi—bambini e ragazzi con Joseph Beuys  
al MANN di Napoli***

frame video allievi Liceo Don Milani

<https://www.youtube.com/watch?v=to0ckQYt6Zo>



## La piantagione dei bambini

La *scultura sociale* di Joseph Beuys  
come mito e impegno creativo

I.C. "49° TOTI BORSI GIURLEO"  
I.C. "RUGGIERO BONGHI"  
I.C. "31° PAOLO BORSELLINO"  
69° CIRCOLO DIDATTICO "S. BARBATO"



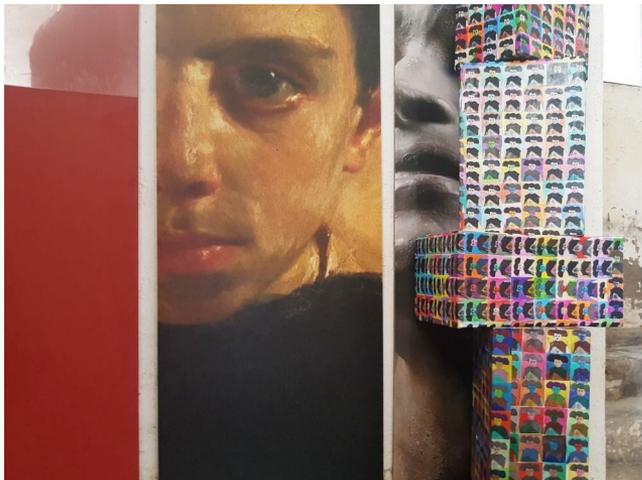
Certosa e  
Museo di San Martino  
Napoli

7 novembre | 8 dicembre  
2019

presentazione venerdì 8 novembre ore 10:00  
Refettorio della Certosa

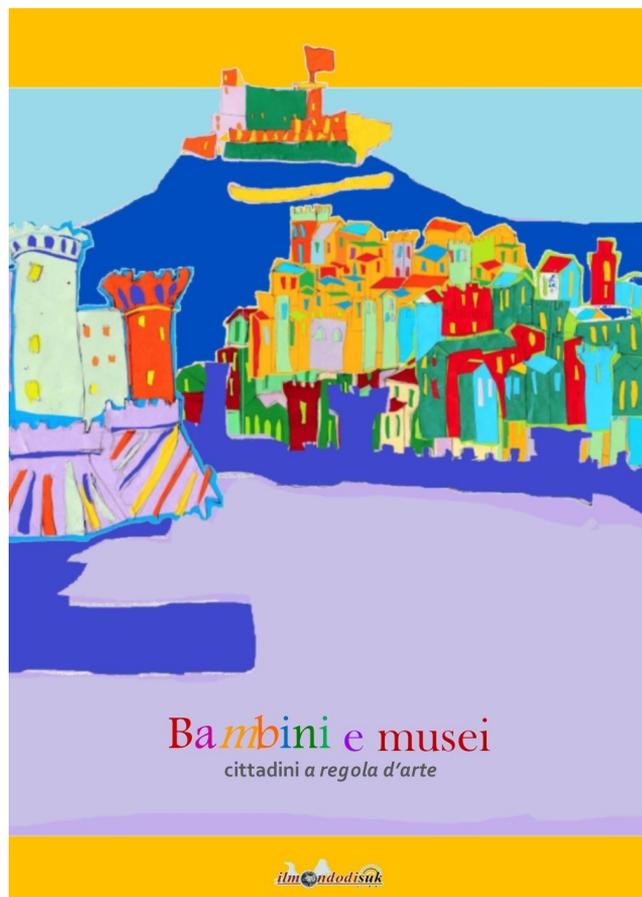


Nel 2018 presenta il progetto *Bambini e Musei- cittadini a regola d'arte* alla Certosa e Museo di San Martino e al PAN Palazzo delle Arti di Napoli con una mostra cui partecipano oltre 500 bambini e ragazzi provenienti soprattutto dalla periferia est di Napoli.



Nell'ottobre 2020 la casa editrice *Il mondo di Suk* raccoglie in un volume tutte le esperienze didattiche portate avanti dal 2004, attraverso l'associazione culturale *étant donnés* dal titolo *Bambini e Musei - cittadini a regola d'arte*, con testi di Francesca Marone, Marco Dallari, Luigi Caramiello, Annamaria Palmieri, Chiara Lucia Schiavo, Lucia Fortini, Anna Maria Romano, Gennaro D'Anto', Viola De Vivo, Alessandra De Luca, Laura Valente, Donatella Gallone, Gianlivio Fasciano, Loredana Troise, Stefania Montesano, Raffaella Monia Calia, Rosa Secchia, Adriana Compagnone, Maria Filippone, Rosa Pannone, Mariarosaria Stanziano.

Il volume documenta "un nuovo modello didattico che introduce nel mondo dell'arte attraverso partecipazione e creazione. Pagine colorate di emozioni e condivisione tra disegni, murales, assemblaggi: raccontano la meraviglia dei piccoli alla scoperta delle opere nei musei. Il libro ripercorre i laboratori or-



ganizzati da Luigi Filadoro con insegnanti e operatori della didattica, a tu per tu con tante tappe di storia dell'arte: dalle tracce archeologiche di Ercolano alla Parabola dei ciechi di Pieter Bruegel il vecchio, custodita nella pinacoteca di Capodimonte, passando per la Piantagione del tedesco Joseph Beuys, per la Certosa di San Martino e Castel Sant'Elmo".

## I BAMBINI DELLA FACTORY

La "pedagogia" artistica di Luigi Filadoro

Parlare delle attività creative, di *animazione* se volete, che da molti anni realizza insieme ai bambini l'artista Luigi Filadoro, richiede una fondamentale premessa. Lavorare coi bambini è sempre un atto di generosità, ma anche di enorme responsabilità. Stimolare il loro sviluppo cognitivo, valorizzare le inclinazioni, cogliere gli indizi vocazionali, assecondarne le sensibilità, plasmarne i modi, intervenire sul carattere, modellare i comportamenti, non è certo agevole ed apre una serie infinita di interrogativi riguardo alle modalità ed agli strumenti attraverso i quali compiere questo percorso. Non a caso è un terreno di dibattito scientifico sul quale si confrontano assai utilmente molte scuole di pensiero. E' certamente lecito affermare che un compito essenziale dell'educatore, ai vari livelli, sia quello di operare affinché il bambino manifesti la sua personale cifra creativa, ma al di là degli specifici presupposti "genetici", delle peculiari espressioni pulsionali, delle tendenze comportamentali derivanti dall'eredità biologica, è chiaro che la tipologia e la dimensione delle sue capacità inventive, risulteranno fortemente condizionate dal bagaglio di conoscenze che ha introiettato in tutti i contesti dell'itinerario di socializzazione, così come si realizza in tutti i luoghi, famiglia, scuola, Chiesa, e in tutte le sue fasi. Per non parlare dell'influenza, sempre più pronunciata, che oggi esercitano, in questa dinamica, i media, dalla TV, fino ai *social network*, cui i bambini accedono sempre più precocemente.

Ora, è evidente che questo processo di *formazione* deve riguardare prioritariamente l'immagazzinamento di *dati*, la possibilità di familiarizzare con determinate conoscenze di base, la dotazione di specifiche aurorali

competenze, l'acquisizione di capacità formalizzate, codificate, convenzionali che riguardano la lettura, la scrittura, la geometria, la computazione. Ma si fa sempre più strada fra gli specialisti del settore l'idea che all'itinerario formativo giovi fortemente anche l'adozione di modalità "espressive" il cui carattere si rivela più eccentrico, la cui natura è più sfuggente, le cui regole sono più sfumate, *fuzzy*, per usare un termine caro a certa epistemologia.

Insomma, lungo il difficile percorso di una progettualità pedagogica consapevole, è utile che il bambino incroci anche il sentiero dell'arte e dei suoi giochi infiniti. L'impegno cui si dedica da anni, con dedizione e maestria, l'artista Luigi Filadoro, si colloca esattamente su questo difficile crinale, su questa frontiera mobile. Ma come si fa a insegnare l'arte (o *attraverso* l'arte), soprattutto quando poi si parla di arte "contemporanea", con individui così giovani? Come si può mai trasmettere il senso che anima lo stile *pop*, l'informale, la sensibilità che attraversa il *new dada*, il *concettuale*, ai bambini?

Luigi Filadoro schiva abilmente questo interrogativo, volgendosi direttamente alla dimensione del manufatto, impegnando i suoi bambini su un terreno apparentabile *all'action painting*, alla *performance*. Alla dimensione del "fare" che, almeno in prima istanza, immediatamente, può prescindere dai costrutti teorici. Le sue classi divengono altrettanti laboratori, delle vere e proprie *officine* nella quali i bambini, piuttosto che realizzare pupazzi di cartapesta qualunque, si impegnano a rivisitare le opere dei più grandi nomi dell'arte contemporanea: Beuys, Warhol, Mirò, Esher. E attraverso questo lavoro, fatto di manualità e feedback intorno agli esiti di questa pratica "costruttiva" vengono introdotti alla teoria del colore ed alle logiche essenziali che sovrintendono alla sua combinatoria, vengono addestrati a com-

porre elementi semplici in forme "complesse", e mediante l'esperienza pratica ad attivare la fantasia, riguardo alla realtà ed all'immagine degli oggetti, in quiete ed in movimento, alla percezione di come la "forma", universale oppure unica si colloca, per usare un'espressione cara a Boccioni, "nella continuità dello spazio".

Ed è attraverso questo lavoro collettivo di "ricostruzione" dell'opera, di reinvenzione del reperto artistico, mediante questa attività manuale di ri-composizione, che il bambino è spinto a interrogarsi sulle "ragioni" dell'arte, a intuire i significati che essa è impegnata a strutturare o de-strutturare, l'idealità, i valori, che vuole trasmettere. I gruppi di bambini che Filadoro ha seguito in questi anni in tante scuole operano alla stregua di una factory, nella quale si esplorano i criteri della tecnica, i vincoli della materialità, i rimandi del simbolico, il rapporto possibile fra segni e significati. E questa forma di conoscenza emozionale, astratta, irregolare, finisce per retroagire, in qualche modo tangibile, oppure segreto, impalpabile, con i percorsi definiti, ordinari, razionali, del

processo formativo. Ed è in questo senso, su questo scenario, che si innesta il dialogo, il confronto, con gli altri maestri ed insegnanti. Del resto non è una novità che ai confini più lontani della logica scientifica, ai limiti estremi del metodo, si possa sfociare nel mare magnum dell'arte, così come l'espressività, la produzione sul terreno estetico, al suo limes, spesso si trova ad un passo dal divenire scienza. Si tratta, evidentemente, di un territorio intellettuale ad alto tasso di caos e turbolenza, come è spesso per le cose della vita, ma probabilmente è anche di questa "complessità" che il bambino ha bisogno, per crescere.

**Luigi Caramiello**, docente di Sociologia dell'Arte e della Letteratura  
Università degli Studi di Napoli "Federico II"



## Curriculum Vitae in breve

**1994** "Napoli monumenti porte aperte", gli atelier degli artisti, I edizione Maggio dei Monumenti  
**1995** "Oltre il manicomio", Leonardo Bianchi porte aperte, marzo—catalogo Sensibili alle foglie  
**1997** City Hall Café, giugno  
**1998** Grand Hotel Cocumella, Sala de' cardinali, giugno  
**1998** "Totò fa cento", giovani artisti si ispirano a Totò, Centro Urbano Vulcano Metropolitano, febbraio  
**1999** "Senza titolo" Complesso monumentale di S. Maria la Nova, Napoli, aprile  
**1999** Collettiva Spazio NEA, via S. Maria di Costantinopoli Napoli, maggio  
**1999** "Invito all'opera", Goethe Institute di Napoli, maggio  
**2001** "L'échiquier" Casina Pompeiana, Villa Comunale di Napoli, aprile  
**2001** "Festa del Merlo maschio" palazzo Allocca Saviano (Napoli), marzo  
**2003** Centro Documentazione arte contemporanea "L. Di Sarro", Roma, ottobre  
**2003** Le Vie dell'Arte. Comune di Olivetro Citra (SA)  
**2004** "La riggiola" mostra collettiva nel Museo della Scuola elementari "E. Toti" del quartiere Ponticelli di Napoli organizzata dalla Casa del Popolo di Ponticelli (Napoli), marzo  
**2004** "Studi aperti" edizione per il Maggio dei Monumenti, maggio  
**2004** "Ritratti e poesie", Lavatoio Contumaciale, Roma, marzo  
**2004** "Periferie", Chiesa di San Severo al Pendino, Napoli, giugno  
**2005** "Realistica/mente", Palazzo Cecchini, Cordovado (Pn), aprile  
**2005** "Galleria La Roggia", Pordenone, aprile  
**2005** "Métabasis" Il Denaro, Napoli, aprile  
**2005** "Somiglianza del dissimile", Chiesa S. Maria Incoronata, Napoli, novembre-dicembre Catalogo Morgana edizioni  
**2005** "Studi Aperti", dicembre  
**2006** "Video, progetti e ritratti", Centro Proiezioni, Napoli, aprile  
**2006** "11 distici per 11 ritratti", Libreria Evaluna, Napoli, giugno-luglio  
**2007** "60 anni della Repubblica italiana" Palazzo del Consiglio Comune di Napoli, maggio  
**2008** "Il giallo di Napoli nei cinque continenti" Castel dell'Ovo di Napoli, dicembre  
**2009** "Basta!" Piazza del Plebiscito di Napoli, Oscom Onlus Università Federico II di Napoli, aprile

**2009** "BRAND literature 05", Royal Festival Hall, Londra, luglio  
**2009** "Alberto Casiraghy, gli amici e Roma", Lavatoio Contumaciale, Roma, novembre  
**2010** PON MuseArt Obiettivo C – Azione C.3 – FSE-2010- 740 "MuseArt – Leg(a)li al Sud : un progetto per la Legalità in ogni scuola" Circolo Didattico "De Luca Picione, Cercola (Na) marzo  
**2010** "Arte come comportamento" Conferenze a Palazzo Marigliano, Soprintendenza Archivistica, Napoli, ottobre-novembre  
**2010** "Obiettivo Museo" progetto per l'arte contemporanea in varie scuole del territorio campano  
**2011** "PON Obiettivo C – Azione C.3 – FSE-2010-740 "Diverso come me – Leg(a)li al Sud : un progetto per la Legalità in ogni scuola" progetto per l'inclusione di bambini di etnia rom al 69° Circolo Didattico di Napoli "S. Barbato"  
**2012** "PON F-1-FSE-2013-183 annualità 2013-14 "Mi fido di te"- Modulo per i genitori, IC "De Luca Picione-Caravita" di Cercola (Na)  
**2014** "Concorso fuor d'acqua—premio Vitaliano Corbi" ideazione realizzazione e coordinamento delle scuole e degli enti partecipanti, Castel dell'Ovo di Napoli, aprile  
**2015** "Concorso fuor d'acqua—premio Vitaliano Corbi" ideazione realizzazione e coordinamento delle scuole e degli enti partecipanti, II edizione Palazzo Mediceo di Ottaviano (Na) aprile  
**2015** "Arte come materiale didattico per la scuola dell'infanzia e primaria" formazione docenti II Circolo Didattico di Ercolano (Na) giugno  
**2015** "Ercolano dei bambini" progetto per l'arte contemporanea al II Circolo Didattico di Ercolano (Na) Mostra al Museo MAV, giugno  
**2015-16** "Tutti uguali ma tutti diversi" progetto per l'inclusione di allievi disabili, Museo Madre e Museo MANN di Napoli, aprile  
**2016** "La scuola al centro. Piano Nazionale per la prevenzione della dispersione scolastica nelle periferie " laboratorio di street art al 69° Circolo Didattico di Napoli "S. Barbato" e IC "Scialoja Cortese" di Napoli, luglio  
**2017** "Assemblaggi creativi" Bambini e ragazzi con Joseph Beuys al Museo MANN di Napoli, 10 scuole in rete, aprile  
**2017** "REMO" IC "Regina Margherita" di Roma, Spazio aperto alla cultura, programma Mibact, Direzione Generale Arte e Architettura contemporanea e Periferie Urbane, in collaborazione con MIUR e Fondazione Volume! di Roma

**2017-20** "Scuola Viva", programma POR della regione Campania attivo in 6 scuole della Campania, in collaborazione della Direzione Regionale Musei Campania e Museo Nazionale di Pietrarsa

**2019** "PON FSE Educazione al Patrimonio artistico, culturale e paesaggistico", IC "83° Porchiano Bordiga" di Napoli, Complesso archeologico di Caius Ampliatus e 38° Circolo Didattico "G. Quirati" di Napoli, Castel Sant'Elmo e Museo del '900 a Napoli

**2019** Convegno "Bambini e Musei- Metodologie didattiche per una pedagogia del patrimonio", Sala ex Cataloghi Lignei del Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Napoli "Federico II", aprile

**2019-20** "PON FSE Educazione al Patrimonio artistico, culturale e paesaggistico" Modulo "La piantagione dei bambini" sull'impegno ecologista di Joseph Beuys alla Certosa e Museo di San Martino, Napoli, novembre 2019-marzo 2020

[www.associazionetantdonnes.com](http://www.associazionetantdonnes.com)

Articoli e interviste sono apparsi, tra gli altri, su Napolipiù, Il giornale di Napoli, Il Roma, Il Mattino, Il Corriere della Sera, Il Corriere del Mezzogiorno, Segno Rivista, il Giornale del Veneto, Il mondo di Suk, Infiniti Mondi.

Videografia progetti didattici

- <https://www.youtube.com/watch?v=kY9Qt1bTic>
- <https://www.youtube.com/watch?v=bYtG8SMxrol>
- <https://www.youtube.com/watch?v=TAY6Z2PO-MM>
- <https://www.youtube.com/watch?v=to0ckQYt6Zo>
- <https://www.youtube.com/watch?v=R-2sFODKQos>
- <https://www.youtube.com/watch?v=n1IihupsaOs>
- <https://www.youtube.com/watch?v=lo18j2OKXpM>
- [https://www.youtube.com/watch?v=gNKCb\\_RVG4E](https://www.youtube.com/watch?v=gNKCb_RVG4E)
- <https://www.youtube.com/watch?v=Pqkx0duSjQ8>
- <https://www.youtube.com/watch?v=nwopqdW0lv4>



Poster realizzati da bambini di scuola primaria nell'ambito del progetto *Bambini e Musei*

ARTE CONTEMPORANEA A NAPOLI. Lo sguardo di Luigi Filadaro tra disegno, pittura e suggestioni del pensiero che inventa valigie e panchine vuote

## La provocazione degli oggetti

di ANTONELLA CALABRO

Nel mondo dell'arte contemporanea, Luigi Filadaro è un nome che si sta affermando con forza. Il suo sguardo è rivolto verso il futuro, verso un'arte che è sempre più legata al territorio e al sociale. In un'epoca di crisi, Filadaro ci propone una visione dell'arte che è sempre più legata al territorio e al sociale. In un'epoca di crisi, Filadaro ci propone una visione dell'arte che è sempre più legata al territorio e al sociale.

Il suo sguardo è rivolto verso il futuro, verso un'arte che è sempre più legata al territorio e al sociale. In un'epoca di crisi, Filadaro ci propone una visione dell'arte che è sempre più legata al territorio e al sociale. In un'epoca di crisi, Filadaro ci propone una visione dell'arte che è sempre più legata al territorio e al sociale.



Una donna davanti al tempio di San Martino. Disegno di Luigi Filadaro.



Il tempio di San Martino. Disegno di Luigi Filadaro.



Il tempio di San Martino. Disegno di Luigi Filadaro.



Il tempio di San Martino. Disegno di Luigi Filadaro.

Il tempio di San Martino. Disegno di Luigi Filadaro.

Il tempio di San Martino. Disegno di Luigi Filadaro.